





SICUREZZA DALLE “**REGOLE**” AL **CAMBIAMENTO**: SOLUZIONE “TAILOR-MADE”

Nell’esperienza quotidiana di consulente accade con una certa frequenza di imbattersi in aziende che la sicurezza, essenzialmente, la subiscono. Tendono cioè a vivere i requisiti safety come un mero cumulo di adempimenti attraverso cui districarsi. Carta in più per evitare sanzioni, o quantomeno minimizzarne l’eventualità e l’impatto.

Un atteggiamento del genere non è neppure difficilmente comprensibile in un panorama, quello del tessuto industriale italiano, fatto in gran parte di piccole e medie imprese spesso vessate da una macchina statale poco efficiente, burocratica e fiscalmente ostile. Un meccanismo nel quale la sicurezza non è prevenzione bensì repressione a fatto già accaduto. Un Paese in cui, non a caso, a fronte di un numero annuo pressoché costante di morti sul lavoro l’unica risposta che la politica sa ipotizzare è di istituire una Procura nazionale infortuni. Puro approccio norma-sanzione, appunto.

Ma i veri risultati non possono che discendere da un cambio di paradigma: una rivoluzione di mentalità in forza della quale si decida davvero di incidere su ciò che, secondo tutte le statistiche, determina la maggioranza schiacciante degli eventi avversi: il fattore umano e, specificamente, quello comportamentale.

In attesa che le Autorità pubbliche se ne convincano le imprese più evolute, che non si limitano ad auspicare miglioramenti ma hanno concretamente messo nel mirino l’obiettivo infortuni zero, hanno ormai da tempo adottato al proprio interno programmi di sviluppo capaci di trasformare il concetto stesso di sicurezza: non già un fastidioso “affare del Rspg” bensì un valore condiviso, nei fatti, da tutti i livelli aziendali. Non più imposto costrittivamente dall’alto ma fatto proprio e vissuto da ogni singola risorsa come valore, indicatore di clima lavorativo e parte imprescindibile della cultura dell’organizzazione. Il giusto modo di fare le cose. L’essenza stessa di ciò che siamo e di come operiamo.

È il caso di AFV Acciaierie Beltrame S.p.A., che si è affidata a noi di Scanavino&Partners per perseguire questo salto “quantico” di mentalità.

Avviato nell'autunno 2021 come progetto-pilota nello stabilimento valsusino di San Didero ed esteso l'anno dopo alla casa madre di Vicenza, il nostro metodo **“Sicurezza partecipata”** si distingue nettamente da ogni altra proposta sul mercato e, pur consapevole delle acquisizioni della BBS (Behavior-Based Safety) se ne differenzia per il suo carattere fortemente dinamico e progressivamente plasmato sulla viva realtà dell'azienda, del sito, del reparto, financo del microgruppo di lavoratori via via oggetto d'intervento.

Un vero progetto tailor-made che, lungi dall'essere un format rigidamente chiuso, coniuga il rigore dell'impostazione con l'estrema flessibilità tipica delle realizzazioni artigianali, su misura, adatte a quella specifica situazione, che è diversa da ogni altra (e in ciò sta la sua ricchezza).

Per il nostro cliente Sicurezza partecipata ha significato, innanzitutto, un'attenta progettazione articolata in tre step:

01

Un' “analisi di contesto”: interviste strutturate al personale dei vari reparti su temi specifici della sicurezza declinati sulle “4C”: Conoscenza; Consapevolezza; Comportamento; Commitment, condotte da personale specializzato nel facilitare risposte fluide, sincere, costruttive, ricche di contributi importantissimi per una prima identificazione delle aree potenzialmente più feconde per interventi mirati di sviluppo.

02

Osservazioni comportamentali su lavoratori e preposti considerati singolarmente e nelle loro dinamiche di gruppo per accertarne la capacità di valutare i rischi in campo, il comportamento rispetto alle situazioni critiche di line of fire, i livelli di proattività e attitudine decisionale, la dimensione relazionale con colleghi e superiori. Il tutto, integrato da formazioni motivazionali mirate sui punti deboli via via emersi, questionari di autovalutazione, classici safety walk and talk e “pillole” addestrative di rinforzo.

03

Il consolidamento e lo sviluppo attraverso un approccio integrato fra tecnologia e coaching, così da radicare il cambiamento intervenuto e rafforzare la nuova struttura di sicurezza costruita insieme.

A San Didero, dove il programma è giunto ormai alla fine del secondo step, tutto questo si è tradotto in un sensibile miglioramento di tutti gli indicatori considerati e, in particolare, in una consistente riduzione degli indici infortunistici e in un significativo incremento delle segnalazioni di near miss events e pericoli potenziali, a riprova degli accresciuti livelli di partecipazione.

Moltissimo resta ancora da fare. Ma i fatti dimostrano che la strada è quella giusta. Solo incidendo profondamente sulla cultura e sui comportamenti ci avviciniamo all'ottica nella quale tutelo il lavoro tutelando la vita. Io sono. Dunque (mi) proteggerò.

“

I RISULTATI RACCONTATI DAL CLIENTE

Il progetto “Sicurezza Partecipata” sta ridefinendo il nostro approccio alla sicurezza sul lavoro.

Il percorso intrapreso ha comportato sfide significative, tra cui quella di coinvolgere il personale storico, spesso radicato in prassi consolidate ed errate. Inizialmente, questa resistenza sembrava un ostacolo insormontabile, ma l’iniziativa ha dimostrato quanto possa essere gratificante affrontare i cambiamenti. La nostra perseveranza nel promuovere una cultura della sicurezza ha iniziato a influenzare positivamente l’intera azienda. È davvero incoraggiante vedere come coloro che in passato sottovalutavano l’importanza della sicurezza sul lavoro siano ora più coinvolti e consapevoli, diventando un esempio per gli altri.

La professionalità e la precisione con cui la Scanavino & Partners ci accompagna sono esemplari. La loro ventennale esperienza ha dimostrato di essere un elemento chiave per il nostro successo, garantendo che ogni aspetto sia gestito con la massima attenzione, flessibilità e con un approccio altamente professionale.

In qualità di RSPP presso lo stabilimento di San Didero del Gruppo Beltrame, posso affermare che siamo soddisfatti dei risultati ottenuti finora e guardiamo con fiducia al futuro, lavorando instancabilmente per garantire la sicurezza e il benessere di tutti i dipendenti dell’azienda, anche grazie alla consulenza e della formazione in campo della Scanavino & Partners.

Roberto Baron, RSPP stabilimento San Didero

”



Infortunati totali per stabilimento

da n°7 infortuni nel 2021 a
n°2 infortuni nel 2023



Indice di incidenza (infortuni su lavoratori)

da 6,73 nel 2021 a 1,80 nel
2023



Segnalazioni Near Miss

da 68 nel 2021 a 195 nel
2023

